

SABATINO LEONETTI

Quadro generale

La situazione economica, sociale e culturale di Guidonia, città emblematica dell'area metropolitana romana, è stata caratterizzata nell'ultimo ventennio da profonde trasformazioni, che hanno posto ulteriori gravi problemi alla popolazione e al governo locale.

Quando infatti in un solo ventennio si passa da 60.000 abitanti agli attuali 90.000 circa (oltre 84.000 residenti), diventa estremamente difficile programmare, nei tempi necessari, i servizi per i cittadini.

Altro elemento da rilevare è che l'aumento degli abitanti è dovuto in gran parte al massiccio spostamento di cittadini da Roma, rappresentati soprattutto da coppie giovani, e all'arrivo dei cittadini stranieri, che rappresentano circa l'8% della popolazione.

In questa situazione, diventa compito difficile, ma necessario, quello di lavorare per superare i fattori negativi di una città che assume sempre di più l'aspetto di un dormitorio.

Abbiamo ritenuto indispensabile giungere ad un livello di conoscenza maggiormente approfondita, come presupposto per la comprensione dei processi di trasformazione in atto e per la individuazione delle proposte più valide per il governo della città nei prossimi cinque anni.

In questo senso, abbiamo esaminato i dati derivanti dall'Annuario Statistico 2008 redatto dal Comune e l'Indagine IPSOS del 22 aprile 2009 sulla Provincia di Roma, ed in modo particolare dell'area di Tivoli. Inoltre, nelle scorse settimane abbiamo somministrato un questionario sui problemi più importanti e sentiti dai cittadini di Guidonia, raccogliendo anche lettere attraverso la posta elettronica, che, unitamente all'Indagine IPSOS, offrono un quadro attendibile.

In sintesi, le priorità che i nostri cittadini indicano sono: occupazione ed economia, sicurezza, mobilità, ambiente, pulizia della città, sanità, casa, scuola e formazione, condizione degli anziani, cultura e tempo libero.

Le prime tre priorità sono quelle preponderanti.

Per quanto riguarda la sicurezza, anche per i noti fatti di violenza di alcuni mesi fa, essa rappresenta un argomento segnalato in misura molto maggiore rispetto alla graduatoria provinciale.

1. OCCUPAZIONE ED ECONOMIA

Gli iscritti alle liste di collocamento a Guidonia sono oltre 10.000 (64% donne).

La struttura economica è debole in tutti i settori, con l'unica eccezione della escavazione del travertino.

Dei cittadini di Guidonia che sono occupati, oltre il 50% lavora a Roma o nei comuni vicini.

Il reddito medio procapite di Guidonia è pari all'80% di quello provinciale (dati IRPEF 2005).

Per la prossima legislatura proponiamo di puntare sulle seguenti attività:

Il decollo delle aree industriali attrezzate, con l'intervento della Finanziaria regionale per il finanziamento delle strutture e fondi UE;

L'applicazione della legge regionale sulle cave attraverso l'approvazione del Piano stralcio delle aree di escavazione sia per il travertino che per l'Unicem, compatibile con la questione ambientale;

Il travertino deve essere considerato non solo come pietra, ma anche come terreno di formazione specialistica per una pluralità di operatori. Il travertino, cioè, specializzazione professionale: capitale umano. Questo capitale è importantissimo, e non solo non deve essere disperso (cosa che potrebbe avvenire con il rallentamento dell'attività delle cave), ma anzi deve essere valorizzato travasando le competenze acquisite in settori contigui, in primo luogo quello della pietra ornamentale e del marmo. Da qui la proposta che al distretto del travertino si associ il Distretto della lavorazione delle pietre ornamentali e del marmo.

La questione delle terme è un discorso vecchio, ma non superato, e deve essere inserito nel Progetto Strategico per la Provincia di Roma (che dovrà essere redatto nei prossimi mesi).

La direzionalità: non esiste una città moderna senza direzionalità. Guidonia deve puntare ad essere (nell'area metropolitana) un centro di modernità. È pertanto necessario prevedere e realizzare un Direzioneale di Guidonia che potrà avvantaggiarsi della contiguità con Roma e dell'efficiente rete di infrastrutture (soprattutto con lo svincolo autostradale A1 - A2).

L'industria hi-tech: non solo farmaceutica, ma elettronica, comunicazioni, TLC, spazio, ecc. Dalla crisi mondiale si esce rinnovandosi. Guidonia ha vantaggi localizzativi notevoli (vicinanza alle Università, Tiburtina Valley, ecc.).

Alcune funzioni superiori: in particolare la cultura dell'attività ricreativa (che si integra benissimo con turismo/benessere/termalismo). Perché non provare a realizzare a Guidonia la Fonopoli (di Renato Zero) bocciata a Roma?

Modernizzazione della città: rete banda larga e Wi-Fi; Internet in tutte le case; soprattutto, Internet nell'amministrazione (e-governement).

Per quanto attiene all'aeroporto di Guidonia, la Giunta Provinciale, sulla base della mozione presentata da Sabatino Leonetti e votata dal Consiglio Provinciale, è impegnata a produrre uno studio di fattibilità per la valorizzazione dell'aeroporto di Guidonia anche per fini civili, di ricerca e formazione universitaria, con una forte integrazione con le funzioni dell'aeronautica militare. Aziende nazionali del settore aeronautico e importanti Università saranno coinvolte nel progetto.

L'avvio di una campagna per promuovere a Guidonia e nell'area est le condizioni indispensabili per lo sviluppo dell'industria innovativa. È questo un progetto strategico che non può essere gestito dall'Amministrazione comunale, ma deve vedere la partecipazione principale della Provincia, il contributo della Regione e, per certi aspetti, del Governo.

L'istituzione di una scuola per nuove professioni (informatica, ambiente, operatori commerciali, operatori turistici).

2. LA SICUREZZA

Siamo convinti che i cittadini che hanno sollevato il problema della sicurezza, collegano questa questione con i fenomeni della violenza, ed in modo particolare a quella sulle donne, alla droga, all'emarginazione, alla delinquenza.

La stessa vicinanza a Roma ha oggettivamente trasferito problemi che in questo senso sono propri della grande metropoli.

Ma lo Stato non può continuare ad essere assente. Guidonia ha diritto di avere un Commissariato di Polizia e una Tenenza dei Carabinieri.

In questo senso continueremo il nostro impegno, sapendo che i problemi della sicurezza del cittadino si risolvono anche stimolando processi di solidarietà nel tessuto sociale e combattendo tutti i fenomeni della vecchia e nuova emarginazione, e operando per l'integrazione sociale di tutti i cittadini.

In questo contesto è necessario realizzare un vero e proprio progetto della sicurezza urbana, con l'obiettivo di creare una più stretta ed efficace collaborazione costruttiva con le istituzioni poste a presidio della sicurezza dei cittadini, a vantaggio di un pieno dispiegamento delle potenzialità di sviluppo del territorio e quindi della sicurezza degli investimenti.

Sul piano degli investimenti materiali, rafforzare e migliorare l'illuminazione pubblica e tutte le nuove tecniche per un miglior controllo del territorio, sono iniziative da assumere in modo

prioritario.

3. LA MOBILITA' E I TRASPORTI

Concepire il problema della mobilità e dei trasporti a Guidonia, oggi significa pensare al movimento delle persone e delle merci all'interno del nostro territorio, tra la città di Guidonia e l'area metropolitana, e le infrastrutture nazionali.

Il trasporto in questa area è caratterizzato da un diffuso pendolarismo, prevalentemente verso Roma, e da una rilevante presenza di trasporto pesante.

Costruire e riorganizzare le infrastrutture viarie, significa in primo luogo alleviare i disagi di lavoratori, studenti e operatori, diminuendo i relativi costi economici, migliorando la qualità dell'aria.

Per la prossima legislatura, ci auguriamo che inizino subito alcune opere strategiche, attualmente in fase di appalto:

1. raddoppio della linea ferroviaria da Lunghezza a Guidonia con nuova stazione a via Pantano;
2. svincolo stradale A1 - A2 all'altezza della S.P. 28 bis. Questa opera però, per funzionare ha bisogno di un nuovo sistema di viabilità che interessi oltre a Guidonia, anche i comuni vicini;
3. realizzare strade esterne ai centri urbani del Comune, interessati dal transito provinciale e nazionale;
4. realizzare un'area di servizio (autotrasporto) per gli utenti dei mezzi pesanti che sia centrale rispetto alla Tiburtina, al Raccordo Anulare e allo svincolo con la Fiano-San Cesareo, al fine di rimuovere il deposito dei mezzi pesanti (camion e tir) dai centri abitati;
5. realizzare il piano parcheggi nei centri urbani;
6. potenziare il servizio Cotral di collegamento con Roma, ampliando la rete anche a Marco Simone e Setteville nord;
7. estendere il servizio scuolabus ed istituire un servizio bus per gli anziani da e per il cimitero di Montecelio;
8. realizzare la Strada comunale "Selciatella" (dalla S.P. 28 bis alle Cementerie) per eliminare tutto il traffico pesante della cemenzeria Buzzi Unicem, secondo le intese con La Buzzi;
9. messa in sicurezza della ex S.S. Tiburtina dal Km 12.00 Comune di Roma al Km 21.00, con la realizzazione di una rotatoria al Km 18.300, secondo gli impegni assunti dalla Presidenza dell'ASTRAL;
10. completamento della manutenzione straordinaria della rete viaria comunale, utilizzando le risorse finanziarie disponibili;
11. sollecitare la realizzazione della Nomentana bis, i cui lavori sono in corso, con le opportune modifiche, al fine di superare l'ingorgo di Capo Bianco (incrocio Nomentana - Palombarese);
12. definizione del progetto e finanziamento del raddoppio della via Tiburtina dal CAR a Ponte Lucano.

4. LA PULIZIA DELLA CITTA' E UNA NUOVA QUALITA' DELL' AMBIENTE

Guidonia deve iniziare una vera e propria raccolta differenziata "porta a porta", come sta avvenendo in altri comuni della provincia, per raggiungere percentuali che vanno anche oltre il 50% (ad esempio Ladispoli).

La Provincia di Roma ha riservato a Guidonia un contributo finanziario importante, e l'appalto in

corso di espletamento per l'affidamento del servizio si muove su questa linea.

Oltre alla raccolta, occorre un piano di pulizia della città, anche con una forte sensibilizzazione dei cittadini e delle imprese, ricorrendo a multe salate per i trasgressori e iniziando campagne di sensibilizzazione nelle scuole.

Sulla discarica dell'Inviolata confermiamo un secco NO, come pure sull'impianto di trattamento dei rifiuti.

La situazione ambientale di Guidonia è particolarmente delicata ed occorrono iniziative su diversi piani:

- a) il completamento del risanamento igienico sanitario attraverso la realizzazione delle reti fognazie mancanti e il sistema di depurazione delle acque nere e il controllo dei pozzi artesiani; il risanamento delle marane; la verifica degli scarichi industriali;
- b) gli interventi a salvaguardia del degrado del patrimonio idrogeologico-termale in atto e verifica dei piani di espansione edilizia in prossimità delle sorgenti delle acque albule;
- c) un piano che risponda alle esigenze per la tutela della risorsa termale e delle abitazioni di Villalba interessate dal fenomeno della subsidenza. All'interno del piano si daranno certezze anche alle attività del travertino. È dunque un progetto difficile, ma possibile, contemperando le diverse esigenze ambientali, di sicurezza e di lavoro.
- d) un piano per la qualità dell'aria: finalmente anche Guidonia controlla la qualità dell'aria in modo sistematico e i dati relativi alle polveri sottili e al monossido di carbonio hanno bisogno di misure urgenti che dovranno interessare in modo particolare:

il settore produttivo (Unicem, cartiere di Tivoli, Trelleborg, e non solo);

il traffico veicolare.

Dopo 10 anni dal primo rapporto fatto dall'Istituto epidemiologico regionale due anni fa, il Comune ha incaricato la ASL per un aggiornamento della situazione e per conoscere le cause della mortalità dei guidoniani negli ultimi dieci anni. Ad oggi il rapporto non è stato ancora reso pubblico, e questo è imperdonabile per gli amministratori comunali. Questo sarà un primo impegno per dare certezza e trasparenza ai cittadini che sono giustamente preoccupati.

- e) accelerare il risanamento completo della CHIMECO (azienda che ha smaltito rifiuti di ogni tipo), ubicata al Km 18.300 della via Tiburtina, attraverso l'accesso ai finanziamenti regionali disponibili.

Il risanamento ambientale è la priorità delle priorità, in quanto per essere competitivi e pensare ad un nuovo sviluppo, e quindi ricchezza e occupazione, tra le condizioni necessarie c'è l'esigenza di avere un ambiente salubre.

Qui si deve intervenire coinvolgendo i soggetti pubblici (Provincia, Regione, Stato) e i privati, tra cui la Buzzi Unicem, impegnata nel fare importanti investimenti, con un programma credibile e concreto.

- f) la salvaguardia e la valorizzazione di Montecelio: bene ambientale, storico, culturale.

- g) Parco archeologico dell'Inviolata: dopo la firma della convenzione con la Regione occorre passare dalle parole ai fatti, coinvolgendo tutti i soggetti interessati (pubblici e privati), per garantire con la chiusura della discarica e con la sua bonifica l'utilizzo di un'area di pregio ambientale per i guidoniani e non solo.

Per quanto riguarda la gestione dell'acqua, che nella Regione Lazio è affidata agli ATO provinciali, ambito territoriale ottimale, occorre considerarla come BENE PUBBLICO, e su questa linea si devono attenere gli Amministratori dell'Ente.

5. LA SANITA' E I SERVIZI SOCIALI

Guidonia e l'area tiburtina hanno diritto alla salute. Oltre il 50% dei cittadini per prestazioni ospedaliere si devono recare a Roma o fuori regione, ad esempio a L'Aquila.

Occorre riaprire il capitolo del Policlinico dell'area tiburtina già finanziato dalla giunta Badaloni nel 2000 (145 miliardi di vecchie lire) e defanziato nel 2001 dalla giunta regionale di Storace e con il parere favorevole dell'allora Sindaco di Guidonia (centro destra).

In questa difficile situazione finanziaria siamo riusciti ad ottenere dalla Regione il finanziamento di un primo soccorso all'interno della struttura IHG (Italian Hospital Group).

Ma sulle politiche di prevenzione, ad esempio consultori e servizi sanitari alla collettività, bisogna realizzarli sul territorio.

In tale contesto i cittadini di Marco Simone Setteville Nord e Colleverde hanno diritto di avere questi servizi senza dover raggiungere Tivoli o Guidonia, verso cui mancano anche i collegamenti dei mezzi pubblici: questa è una esigenza molto sentita da parte dei cittadini. Per Colleverde c'è stata una importante iniziativa dei Sindacati dei Pensionati CGIL - CISL - UIL, con la disponibilità della Direzione Generale della ASL RmG a venire incontro a questa richiesta. Il Comune dovrà impegnarsi per passare dalle carte ai fatti.

6. LA CASA

La nuova giunta dovrà abbandonare i piani della rendita e della speculazione, per dotarsi di alcuni programmi che affrontino le priorità dei cittadini:

a) la realizzazione di un piano di edilizia residenziale pubblica (Legge 167) per costruire le abitazioni per i cittadini meno abbienti che da anni aspettano una casa e per cooperative ed imprese locali che realizzano alloggi a basso costo;

b) la realizzazione di un piano di recupero con l'utilizzo dei fondi per il piano decennale della casa, interessante il centro storico di Montecelio;

c) il completamento del piano di recupero e ristrutturazione del patrimonio ex IACP in Guidonia centro;

d) il risanamento urbanistico dei nuclei spontanei attraverso l'attuazione delle varianti speciali adottate dal Comune. In questo contesto occorre riconsiderare il problema della perimetrazione dell'abusivismo in località La Botte;

e) due piani di riqualificazione e recupero:

la zona dei "Villini" di Villalba interessata dal fenomeno delle subsidenza;

- Albuccione, sia la parte vecchia che quella nuova, al fine di dotarla di servizi e migliorare la qualità della vita;

f) predisposizione di piani integrati nei vari centri cittadini (rapporto pubblico - privato) per realizzare opere e servizi per la collettività.

7. LA SCUOLA E LA FORMAZIONE

Gli impegni per i prossimi cinque anni:

la realizzazione, manutenzione e sicurezza di nidi, scuole, centri di aggregazione culturale;

l'integrazione coerente, certa e programmata dei servizi indispensabili a supporto della formazione: mense, scuolabus, assistenza domiciliare, assistenza fisica ed educativa, pre - inter - post scuola, campi estivi;

la realizzazione di una facoltà di Ingegneria Aerospaziale all'interno dell'aeroporto di Guidonia;

la realizzazione di un Auditorium per eventi, concerti, spettacoli, mostre di grande spessore, per far sì che Guidonia diventi un polo culturale quantomeno per il nord-est di Roma;

la realizzazione di un Centro di Formazione Professionale che coniughi le attività storiche del territorio (ad es. le cave) con le nuove professioni, con particolare riferimento all'ambiente, la salute, le energie alternative, e che si colleghi concretamente al mondo del lavoro e all'Europa con stages, anni/ponte, scambi, progetti internazionali;

l'attivazione di forti reti tra scuole, volontariato, sanità, imprenditoria, università, centri di ricerca, associazioni e cooperative culturali, sportive, artistiche, di servizio, per la reale Integrazione ed Inclusione attraverso la Formazione Continua.

8. LA CONDIZIONE DEGLI ANZIANI

Il Comune di Guidonia ha una popolazione più giovane della media nazionale. D'altronde, in generale, il modello di vita familiare nei nostri centri ha sin qui limitato al minimo i fenomeni di grave emarginazione sociale dell'anziano che più facilmente si verificano nelle realtà delle grandi metropoli.

Ormai tutte le nostre circoscrizioni hanno un centro sociale anziani.

Prioritariamente occorre l'istituzione di una consulta cittadina per:

favorire la partecipazione degli anziani all'individuazione delle esigenze ed alla formulazione di modelli di servizi anche alternativi agli attuali;

promuovere attività individuali o di gruppo di tipo artigianale e per l'utilizzo degli anziani nei servizi sociali;

promuovere attività ricreativo-culturali e di animazione;

potenziare il servizio centrale per gli anziani con il compito di assicurare tutte le attività finalizzate all'integrazione dell'anziano attraverso l'utilizzazione dei servizi socio-assistenziali, sanitari e culturali del territorio.

9. LA CULTURA E IL TEMPO LIBERO

Nelle aree metropolitane la povertà non è solo economica, ma anche culturale. È il terreno privilegiato per costruire una comunità con una identità forte.

I punti salienti che intendiamo affrontare nel prossimo quinquennio sono:

il pieno recupero del centro storico di Montecelio e del suo patrimonio culturale, che può fornire la cornice adeguata ad una serie di strutture (museo, biblioteca, centri di studio e di qualificazione culturale permanente, scambi e seminari con le Università italiane ed europee), volte da un lato a ricostruire la memoria storica della città, dall'altro ad attivare il circuito di scambio con l'esterno;

l'estensione in tutte le circoscrizioni del sistema bibliotecario comunale, che dovrà svolgere funzioni culturali polivalenti, anche d'intesa con le scuole;

il rilancio della Consulta cittadina per la cultura;

l'attivazione delle risorse comunali, provinciali e regionali a sostegno delle attività delle associazioni culturali e ricreative;

l'apertura di un primo sperimentale centro polivalente per la gioventù;

l'inserimento del teatro Vittori di Montecelio e del nuovo teatro di piazza Matteotti all'interno del circuito provinciale, al fine di valorizzare le esperienze locali e gli scambi con campagne teatrali provinciali e non solo;

la valorizzazione del CILO come centro di formazione artistica e musicale.

Per quanto concerne il tempo libero, per i prossimi cinque anni proponiamo:

il miglioramento delle palestre e degli impianti sportivi presenti nel Comune mettendo a norma quelli non regolari;

la realizzazione di impianti sportivi polivalenti a Marco Simone, Setteville Nord e Pichini, località del tutto sprovviste di strutture per la pratica sportiva;

il potenziamento e il miglioramento dei giardini pubblici, attraverso l'affidamento della gestione a soggetti privati, in cambio di attività di ristoro e ristorazione, come è avvenuto a Tivoli con elevato gradimento da parte dei cittadini;

la realizzazione del Parco di Collelargo, da utilizzare anche come luogo per grandi concerti all'aperto.

QUESTIONI ECONOMICO - FINANZIARIE

Opere e servizi si possono realizzare con risorse pubbliche del Comune e degli altri Enti (Provincia, Regione, Stato, UE).

Occorre una politica di rigore nella spesa, e maggiori risorse nelle entrate, contrastando con determinazione l'evasione contributiva.

Negli ultimi due anni, la condizione finanziaria dell'Ente è molto peggiorata, sia per il taglio dei finanziamenti nazionali, che per l'incapacità dell'Amministrazione a riscuotere il dovuto dalle imprese e dai cittadini.

Per quanto riguarda le opportunità per il reperimento di risorse pubbliche, si propone una vera e propria task force presso l'Assessorato al Bilancio, per accedere a tutti i programmi disponibili di istituzioni nazionali o UE.

AREA METROPOLITANA - Roma Capitale

La proposta approvata dal Parlamento si muove nella giusta direzione, soprattutto a seguito della forte iniziativa svolta dal Consiglio provinciale di Roma e del Presidente Zingaretti.

Non si può governare un'area importante come l'area metropolitana romana con gli attuali confini comunali. Guidonia deve partecipare come protagonista al processo di costruzione della nuova istituzione metropolitana con iniziative e proposte coerenti.

ENERGIE RINNOVABILI

Occorre completare il programma di impianti fotovoltaici per le scuole e per le strutture pubbliche come priorità di un progetto più complessivo, utilizzando le risorse che Regione e Provincia stanno mettendo a disposizione dei Comuni.

COS' È OGGI GUIDONIA?

Un Comune che cresce

Guidonia è la terza città del Lazio, per giunta più grande di tre capoluoghi di provincia (Rieti, Viterbo e Frosinone), e solo di poco più piccola di una quarta città capoluogo (Latina).

Guidonia è anche la città della provincia di Roma che è cresciuta di più dal dopoguerra ad oggi (esclusa naturalmente Roma). Dal 1971, la popolazione è aumentata di quasi 60.000 persone; la

città si è quasi triplicata in ventotto anni.

Guidonia (come altri comuni vicini a Roma) rappresenta un caso un po' speciale, e questa situazione particolare crea diversi problemi per la popolazione e per il governo della città.

CHI SONO E COSA FANNO I CITTADINI DI GUIDONIA?

Nella stragrande maggioranza i cittadini di Guidonia sono immigrati da Roma, da altri comuni del Lazio, da altre regioni d'Italia, dall'estero (8%).

Questo rappresenta un grande problema per la città, sia perché è difficile inserire nella vita quotidiana, nei rapporti sociali, un così gran numero di persone che hanno pochi legami (di amicizia, di lavoro, di vita vissuta) con la popolazione che già abita nella città, sia perché si moltiplicano le esigenze di case, scuole, servizi, senza che sia possibile programmare per tempo gli interventi necessari.

Un'altra conseguenza delle immigrazioni è che la popolazione di Guidonia è molto più giovane della media italiana, gli immigrati sono prevalentemente giovani; questo significa che c'è una maggiore esigenza di scuole, di asili nido, di luoghi attrezzati per lo sport e la ricreazione, e in genere di servizi per l'infanzia e per i giovani.

Ma questo significa anche che nella nostra città, i giovani che ogni anno entrano nel mercato del lavoro sono molti, e che per dar loro un'occupazione, se non vogliamo che diventino pendolari, o che emigrino al Nord o addirittura all'estero, o peggio che cerchino uscite degradanti nella droga o nella malavita, alla condizione di disoccupati cronici, significa che è indispensabile far crescere l'economia della città, sviluppare l'industria, il commercio, i servizi, tutte le attività produttive che siano in grado di dare lavoro.

La nostra città assume, dunque, sempre più il carattere di quartiere periferico di Roma, molta gente dorme a Guidonia, ma lavora, studia a Roma. Ciò dipende in gran parte dal fatto che Roma non ha risolto molti dei gravi problemi che soffre, e primo fra tutti quello della casa, ma dipende anche dal fatto che non si è ancora riusciti a fare di Guidonia una città che viva una sua vita autonoma, certamente collegata ed interdipendente con Roma, ma non subordinata a scelte, a decisioni, che vengono prese senza la partecipazione dell'Amministrazione e dei cittadini di Guidonia. Questo si è visto anche con la scelta del Sindaco Alemanno di spostare il campo Rom Casilino 90 alle porte di Guidonia. Su mia proposta, il Consiglio Provinciale ha detto NO.

L'ECONOMIA DI GUIDONIA

Guidonia è dunque una città che cresce velocemente, ha una popolazione giovane e attiva che vorrebbe lavorare, ma per la quale non c'è sufficiente lavoro. Come mai? Quali sono i settori, le attività produttive carenti nella nostra città?

Purtroppo la risposta è molto facile, con la sola esclusione dell'estrazione e la lavorazione del travertino, tutti i settori produttivi sono molto carenti. Mediamente in Italia, 35-36 persone su 100 lavorano negli stessi paesi e città in cui abitano. A Guidonia, per ogni 100 abitanti, lavorano nello stesso comune appena 17 persone (cioè meno di metà del lavoro italiano).

In modo significativo, anche se impreciso, si potrebbe dire che l'economia di Guidonia è sufficiente a mantenere mezza città, l'altra mezza per vivere deve rivolgersi all'estero. Non c'è agricoltura, e questo è almeno in parte giustificato; ma c'è pochissima industria, e questo è molto meno giustificato, perché a Guidonia esistono condizioni favorevoli al suo sviluppo. C'è poco commercio, trasporti e comunicazioni, credito, assicurazioni, servizi alle imprese. Questi ultimi settori sono anzi quelli più carenti, nel credito, nelle assicurazioni e servizi alle imprese gli occupati sono pochissimi, un quarto della media italiana, e ciò è molto negativo perché senza queste attività è difficile, se non impossibile, sviluppare tutte le altre. E infine c'è poca pubblica Amministrazione e pochi servizi

pubblici e privati.

La dipendenza da Roma è quindi molto forte anche nei settori produttivi, e si riconferma quanto si è già rilevato sulla necessità di un programma di sviluppo, per la nostra città, inserito in un progetto più ampio che riguardi Roma e l'area metropolitana e che faccia parte di un piano regionale.

Nelle pagine che precedono abbiamo tracciato le linee fondamentali del nostro programma per la città, la sua realizzazione è legata ad un mutamento del quadro politico ed al rafforzamento di una cultura politica che privilegi il buon governo e l'interesse pubblico.

UNA NUOVA ALLEANZA DI PROGRESSO

Guidonia dopo le ultime due giunte, ha urgente bisogno di voltare pagina e costruire un nuovo percorso sulla base di "un patto per lo sviluppo, il progresso e la legalità", condizione indispensabile per far uscire la città dal pantano.

Oggi questa proposta può incontrare un fronte molto ampio di energie e forze e dar vita ad uno schieramento "riformatore e di progresso" che innovi profondamente i rapporti politici e promuova una nuova stagione politica a Guidonia.

Una nuova alleanza politica e sociale dovrà fondarsi su una visione comune delle grandi questioni da cui dipendono oggi il futuro di Guidonia ed il ruolo delle assemblee elettive;

la costruzione della città; dal suo apparato economico e produttivo e della sua organizzazione sociale, per sostenere una nuova fase di sviluppo fondata sull'innovazione tecnico-scientifica per rispondere ai nuovi bisogni dei cittadini;

una risposta concreta alla "questione morale": la definizione di precise norme di comportamento che garantiscano una netta autonomia fra partiti e istituzioni; l'affermazione del principio di responsabilità nei rapporti fra pubblici amministratori e dirigenti della pubblica amministrazione; la riforma del sistema dei controlli basata sull'informazione e sulla valutazione del rapporto fra obiettivi, costi ed efficacia degli atti; l'attivazione di strumenti di informazione che rendano possibile una effettiva partecipazione dei cittadini e la trasparenza sulle decisioni;

la partecipazione come metodo di governo.

Con la soppressione delle circoscrizioni, per mantenere un rapporto con i cittadini, per ogni circoscrizione ci sarà un consigliere comunale delegato e si stabiliranno nuove forme di partecipazione. Entro sei mesi sarà istituita la figura del Difensore Civico (questa grave anomalia guidoniana sarà superata).

In questa ottica, proponiamo che il Comune istituisca la pubblicazione di un periodico sull'attività della giunta e del consiglio da inviare a tutte le famiglie di Guidonia e a tutte le organizzazioni presenti nella città, e che le sedute dei Consigli siano riprese dalle Tv locali.

Una pubblica amministrazione moderna e al servizio del cittadino: la qualificazione degli operatori comunali anche tramite un più stretto rapporto con le istituzioni culturali e scientifiche; la creazione di nuove strutture operative più agili e dotate di specifiche competenze; l'informatizzazione delle strutture a livello centrale e delle circoscrizioni, che saranno gestite con programmi gratuiti (free software), permettendo un importante risparmio dell'Ente.